

# La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE - Anno IV - n. 31 - MARZO 2017

## DAL DESERTO QUARESIMALE VERSO LA LUCE DELLA SALVEZZA





**Paschetto Vini**  
POVEGLIANO (VR)

VINI SFUSI  
FRIZZANTI

BOTTIGLIERIA  
BIRRE  
GRAPPE

Via Pompei 11  
Povegliano V.SE (Verona)  
Tel./Fax 045 797 1155 Cell. 347 3133214  
pasquesttovini@tiscali.it  
www.paschetto vini.it

**GAZZANI**

AUTOVETTURE CON CONDUCENTE, MINIBUS, BUS GRAN TURISMO

28 maggio 2017:

**SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA**  
**e pranzo di pesce al mare**

Dal 12 al 18 giugno 2017:

**TOUR della CALABRIA**

Dal 20 al 28 luglio 2017:

**TOUR della POLONIA**

Per informazioni: Roberta 045/7971326  
Noleggio auto, minibus e bus Gran Turismo  
con conducente.



Resp. Roberta Gazzani - Gazzani snc

Sede Legale: Via Dante Alighieri, 38 - 37064 Povegliano Veronese, VR  
Tel. 045.7971326 - 045.2069700 (fax)

IDRAULICA & CLIMATIZZAZIONE

**TherMoro**

**QUALITÀ - CORTESIA**  
*dal 1978*

Specializzata nell'esecuzione di:

- Impianti di climatizzazione
- Impianti idrico-sanitari, civili e industriali
- Impianti di energia alternativa, solari, etc.
- Idromassaggio e arredobagno
- Impianti di riscaldamento tradizionali
- Impianti antincendio e irrigazione
- Impianti di riscaldamento a pavimento

®

**di CORDIOLI ADELINO**

Viale della Scienza, 9 - 37064 Povegliano V.se

Tel. 045 7970944 - Fax 045 6359972

e-mail: idraulicathermoro@gmail.com



# in cammino verso la Pasqua

Il cammino è una bella immagine per parlare della Quaresima perché esprime movimento, ricerca e sforzo per raggiungere la meta che è celebrare nella fede e con gioia la Pasqua del Signore. Un cammino che va fatto assieme alla propria famiglia e in unione con la comunità cristiana.

I mezzi che ci aiutano a vivere con frutto questo cammino sono quelli che ci ricorda il Vangelo ascoltato il mercoledì delle Ceneri e che anche Papa Francesco ci ha ricordato nel messaggio rivolto al popolo cristiano, in occasione di questo tempo sacro. Dice Papa Francesco, commentando la pagina evangelica:

**“La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l’elemosina. Alla base di tutto c’è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità”.**

Per essere concreti, mi pare importante fare nostro un pressante appello rivolto dal papa nello stesso messaggio. Riferendosi alla parabola evangelica del povero Lazzaro e del ricco Epulone, Papa

Francesco si esprime così:

**“Lazzaro ci insegna che l’altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscere con gratitudine il loro valore.”**



“L’altro è un dono”: che bello poter vivere questo insegnamento nella vita quotidiana! E’ un dono un bimbo che nasce, una famiglia unita, un fratello in difficoltà. Lo è anche chi è diverso da noi, chi ha sbagliato o lo straniero che bussa alle porte del nostro paese.

Prepararci alla Pasqua cristiana è vivere tutto questo perché Gesù ci ha insegnato che nei piccoli e nei poveri noi siamo

chiamati a scorgere il suo volto.

Finisce Papa Francesco con queste parole che potrebbero essere una buona indicazione per il nostro cammino quaresimale: *“La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta a ogni bisogno e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua.”*

**don Giovanni Barlottini**

# FESTA DELLA DONNA



**"O**ggi, 8 marzo, un saluto a tutte le donne che ogni giorno cercano di costruire una società più umana e accogliente. E un grazie fraterno anche a quelle che in mille modi testimoniano il Vangelo e lavorano nella Chiesa". Lo ha detto papa Francesco all'Angelus, ricordando così la Giornata della Donna.

**"E questa** - ha proseguito il Papa tra gli applausi della folla - **è per noi un'occasione per ribadire l'importanza delle donne e la necessità della loro presenza nella vita. Un mondo dove le donne sono emarginate è un mondo sterile, perché le donne non solo portano la vita, ma ci trasmettono la capacità di vedere oltre, loro vedono oltre. Ci trasmettono di capire il mondo con occhi diversi, di sentire le cose con cuore più creativo, più paziente, più tenero"**.

**"Una preghiera e una benedizione particolare per tutte le donne qui presenti in piazza e per tutte le donne. Un saluto"**, ha aggiunto il Pontefice. **"La donna. Una Chiesa senza le donne**

**è come il Collegio Apostolico senza Maria. Il ruolo della donna nella Chiesa non è soltanto la maternità, la mamma di famiglia, ma è più forte: è proprio l'icona della Vergine, della Madonna; quella che aiuta a crescere la Chiesa! Ma pensate che la Madonna è più importante degli Apostoli! È più importante! La Chiesa è femminile: è Chiesa, è sposa, è madre. Il ruolo della donna nella Chiesa non solo deve finire come mamma, come lavoratrice, limitata... No! È un'altra cosa! Non si può capire una Chiesa senza donne, ma donne attive nella Chiesa, con il loro profilo, che portano avanti. .... Questo si deve esplicitare meglio. Credo che noi non abbiamo fatto ancora una profonda teologia della donna, nella Chiesa. Soltanto può fare questo, può fare quello, adesso fa la chierichetta, adesso legge la Lettura, è la presidentessa della Caritas ... Ma, c'è di più! Bisogna fare una profonda teologia della donna."**

*Tratto da L' "Osservatore Romano"*



## «NOI, CON SANGUE STRANIERO, CI SENTIAMO ITALIANI NEL CUORE»

di **Asmae Dachan**  
Scrittrice italo-siriana

**L**a legge sulla cittadinanza è un tema di grande attualità, che non manca di creare dibattiti e opinioni discordanti.

Da un lato ci sono i giovani che nascono e crescono in Italia, che vorrebbero vedersi riconosciuta un'identità che è certamente diversa da quella dei genitori. Dall'altro ci sono la paura e la conseguente chiusura verso gli stranieri.

Se, come la storia ci insegna, il processo migratorio è inarrestabile, è altrettanto vero che è importante creare le condizioni di una convivenza basata sul rispetto dei diritti e dei doveri di tutti.

Sono da evitare fenomeni come l'emarginazione e il rifiuto dei diversi, la creazione di quartieri ghetto e di zone fuori dalla legalità, dove possono proliferare la criminalità organizzata e il radicalismo.

Al di là degli aspetti legali e burocratici, è interessante soffermarsi anche su cosa voglia dire, a livello psicologico e affettivo, essere italiani quando si ha sangue straniero.

È come avere due madri: una di sangue, la terra d'origine e una adottiva, la terra che accoglie o che dà i natali. Con la prima, il rapporto è basato sull'affetto, sulla memoria, sul legame con le radici; con la seconda, il rapporto si basa sull'amore incondizionato, sulla vita vissuta e sui progetti per il futuro.

I bambini che nascono e si formano in Italia spesso sono bilingue, ma la lingua con cui giocano, studiano, comunicano, pensano e sognano è proprio l'italiano.

La loro personalità si forma sui libri di storia, arte e letteratura italiana; le poesie che reciteranno, gli

autori che leggeranno, i quadri e le sculture che formeranno il loro bagaglio culturale saranno italiani. Canteranno in italiano, sosterranno squadre sportive col tricolore, impareranno filastrocche e modi di dire anche in vernacolo.

Essere cittadini italiani sarà per loro un processo naturale, un percorso di cui non si renderanno nemmeno pienamente conto perché avverrà in modo spontaneo, tra i banchi di scuola, nei giardini dove giocheranno con gli altri bambini e con i ragazzi che frequenteranno.

L'aspetto più complesso della loro crescita umana e culturale forse sarà trovare il modo di conciliare tutto ciò che impareranno in questo contesto con ciò che è legato al Paese e alla cultura di provenienza, che i genitori avranno piacere di trasmettere.

Non è sempre facile trovare un punto di equilibrio e, se la famiglia non è aperta ai cambiamenti, spesso si creano situazioni di sofferenza. Sta alle famiglie comprendere che i figli cresciuti in un'epoca e un contesto nuovo sono individui con una formazione e una sensibilità diversa.

Non riconoscere a questi individui la loro natura di nuovi italiani, significherebbe provocare un senso di rifiuto e di discriminazione davvero traumatizzante.

**Generazione dopo generazione, il legame con la terra d'origine si trasmetterà come valore affettivo, mentre quello con l'Italia sarà sempre più forte, autentico, intriso di senso di appartenenza, fierezza, identità e della voglia di contribuire alla crescita, alla sicurezza, al successo del loro Paese: l'Italia.**

A cura di **Giorgio Sguazzardo**





## Intervista alla direttrice della Scuola Materna di Povegliano

**- Signora Clotilde Rossi, può raccontarci qualcosa di lei e del suo curriculum?**

"Dopo la maturità, ho lavorato come insegnante per circa venti anni nelle scuole dell'infanzia del comune di Verona, dove ho ricoperto anche il ruolo di coordinatrice. Per il sopraggiungere di notevoli impegni familiari ho concluso l'attività di insegnante ed ho iniziato una collaborazione con i servizi educativi del comune di Sommacampagna. Il nuovo lavoro mi consentiva di conciliare anche gli impegni di famiglia. Il mio ruolo era di supportare minori in difficoltà e le loro famiglie. Il nuovo impegno coinvolgente ed appassionante mi ha dato la consapevolezza di quanto sia indispensabile per un bambino nei primi anni di vita avere vicino adulti significativi. **Investire sulle famiglie è quindi, a mio avviso, l'unico modo per dare risorse all'operare della scuola.**"

**- Da dove è sorta questa sua "chiamata" a Povegliano?**

"A conclusione di un'esperienza di coordinatrice in una scuola FISM sono stata raggiunta dalla richiesta di Don Osvaldo, allora presidente della scuola Bressan. Con don Osvaldo mi legavano rapporti nati in gioventù dalla frequentazione degli stessi ambienti parrocchiali e dallo stesso interesse educativo. E siamo arrivati ad oggi..."

**- Quali sono le risorse e le difficoltà che riscontra maggiormente nelle famiglie di oggi?**

"Le risorse: una maggiore presenza dei padri, la presenza di nonni sempre più in salute ed attivi, la capacità di stabilire relazioni di alleanza educativa tra famiglie. La difficoltà è la mobilità lavorativa che rende difficile qualsiasi progetto."

**- Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di avere in paese un'unica scuola paritaria riconosciuta dallo Stato?**

"Vantaggi: è documentato che gli ambienti educativi eterogenei hanno una maggiore efficacia educativa. Una scuola unica sul territorio è garanzia di questa eterogeneità. Svantaggi: può essere uno svantaggio per

chi desidera, per motivi religiosi o culturali, una scuola aconfessionale. Inoltre lo Stato non rispettando i propri impegni economici carica, in misura diversa rispetto alle scuole statali, le famiglie della copertura dei costi."

**- Che cosa si sente di consigliare ai genitori dei bimbi d'oggi? E alle istituzioni pubbliche (Comune, assessorato ai servizi sociali e alla cultura...)?**

"Ai genitori più che consigli, l'augurio di vivere pienamente gli anni in cui i figli frequentano la scuola dell'infanzia, perché è documentato che è la stagione di molte "semine". "I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta". Ogni Istituzione è tale nella misura con cui si occupa di futuro. La raccomandazione che invio ai genitori è che i bambini siano il futuro a cui cercano di restare fedeli."

**- Ci sono servizi per l'infanzia che secondo lei dovrebbero essere istituiti o incentivati maggiormente?**

"Luoghi dove i bambini possano stare insieme (dentro un contesto di precise regole altrimenti non è ambiente educativo) per attività che non si concludano esclusivamente con la valutazione (vedi scuola, sport etc), ma dove l'obiettivo è esclusivamente il percorso. Il nome che do a questi luoghi è: biblioteche, ludoteche, laboratori di manualità. Stare insieme è sempre stato un bisogno indispensabile per i bambini, a maggior ragione in una società come quella attuale. L'ansia di essere valutati non sempre consente di soddisfare questo bisogno."

**don Daniele**



## AL NOI: "FESTA DI CARNEVALE PER LE MEDIE"



una lunga tavolata colma di bevande, patatine e dolci.

È stato bello vedere un elevato numero di ragazzi partecipare e riempire il Noi e, altrettanto bello, vedere animatori attivi che hanno giocato e ballato con loro.

Scherzi, giochi, foto e cibo hanno permesso di rafforzare il legame tra catechisti e ragazzi. Visti i risultati ottenuti, si cercherà di riproporre ulteriori esperienze di feste e momenti comuni per crescere nella gioia di vivere la dimen-

**V**enerdì 24 Febbraio si è svolta negli spazi parrocchiali del Circolo Noi la festa di carnevale per i ragazzi delle medie. Con i loro catechisti, i ragazzi si sono mascherati facendo l'incontro in modo insolito e divertente: musica, ballo e tante risate sono stati all'ordine della serata.

In particolare gli animatori si sono preoccupati di suddividere la sala in due spazi in modo da dare più possibilità di svago e di scelta ai ragazzi. Infatti all'ingresso sono stati posizionati calcetti e ping pong, mentre sul fondo della sala venivano proiettati dei video di "Just

Dance" per chi avesse voluto dare sfogo al proprio spirito ballerino. I due spazi sono stati separati da

una lunga tavolata colma di bevande, patatine e dolci. ■



## A LUMINI: DUE GIORNI DI FORMAZIONE PER ANIMATORI

**S**abato 11 e domenica 12 marzo noi animatori e catechisti di Povegliano abbiamo partecipato ad un ritiro formativo aperto alla vicaria che si è tenuto a Lumini. L'esperienza è stata molto positiva per il clima di allegria e condivisione che si è creato: infatti a momenti di gioco e svago si sono alternate attività di riflessione e di crescita personale. Il primo giorno Don Daniele ci ha provocato con alcune domande scottanti sulla nostra fede, sui salti di qualità che sentiamo di aver fatto e su quelli che ancora non abbiamo avuto il coraggio di fare, sui dubbi e i pregiudizi che ci frenano e viceversa sulle motivazioni e le emozioni che la nostra esperienza di fede ci ha regalato. Ha guidato la conclusione di questo intenso pomeriggio un video toccante sulla vita di Chiara Luce Badano e la celebrazione dell'eucarestia tutti insieme attorno all'altare. La domenica mattina, nonostante i giochi in scatola e i puzzle protratti fino a notte fonda, eravamo tutti pronti a metterci in gioco di nuovo. Questa volta è stato Don Sebastiano a guidarci nella riflessione con il video «The butterfly circus» che si è rivelato, a distanza di anni, sempre una nuova scoperta: come recuperare una fede di relazione e non d'informazione? Come vivere la comunità cristiana e sfuggire l'individualismo e la religione "fai da te"? Come imparare a diventare attivi e non passivi nella fede, a donare dopo aver tanto ricevuto? Queste domande ci hanno accompagnato e le riflessioni che ne sono scaturite ci hanno arricchito interiormente come cristiani e come animatori. Ora siamo pronti a restituire ai nostri ragazzi tutta la speranza, l'amore e la relazione di cui ognuno ha bisogno.

Giorgia Tinazzi



1	Sab.	7.00: Lodi e meditazione sulle letture delle Domenica 19.00: Meditazione biblica sul Vangelo di Matteo (sala don Polato).
2	Dom.	<b>V Domenica di Quaresima</b> - 9.30 S. Messa 2ª Elementare. "Visita alle chiese meno note di Verona" : S. Lorenzo, Ss. Apostoli, S. Giovanni in Foro, S. Maria Antica. Partenza con mezzi propri dal campanile alle 14.30.
5	Mer.	16.30 Catechismo 3ª Elementare - Catechismo 2ª Elementare e formazione genitori / 20.45 Celebrazione penitenziale Adolescenti. 20.45 Corso per il Battesimo dei figli.
6	Gio.	16.30 Confessioni 4ª Elementare e Catechismo 5ª Elementare.
7	Ven.	16.30 Ministri Straordinari dell'Eucarestia / 18.00 Celebrazione Penitenziale 1ª e 2ª Media / 20.30 Celebrazione Penitenziale 3ª Media.
8	Sab.	7.00 Lodi e meditazione sulle letture della Domenica.
9	Dom.	<b>DOMENICA DELLE PALME</b> - 32ª Giornata diocesana del giovane. Giornalino parrocchiale "La Sorgente". 9.30 S. Messa 4ª Elementare / 11.00 S. Messa Medie, Adolescenti e Giovani.
12	Mer.	20.45 Corso per il Battesimo dei figli 20.45 Celebrazione penitenziale per gli adulti.
13	Gio.	<b>INIZIO DEL TRIDUO PASQUALE - Giovedì Santo</b> ore 8.00 Lodi / 20.30 S. Messa con lavanda dei piedi e adorazione e con la presenza dei bambini di 4ª Elementare. Confessioni: 15.00 - 18.00 / 16.30 Confessioni 5ª Elementare.
14	Ven.	<b>VENERDÌ SANTO</b> - Raccolta per la Terra Santa. Celebrazioni: 8.00 Lodi / Confessioni: 9.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00. 15.00 Via Crucis con Elementari e Medie / 20.30 Celebrazione della Passione.
15	Sab.	<b>SABATO SANTO</b> - Celebrazioni: 8.00 Lodi Confessioni 9.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00 / 22.00 Veglia pasquale con Battesimi.
16	Dom.	<b>PASQUA DI RESURREZIONE</b> S. Messe 8.00 - 9.30 - 11.00 e al Santuario Madonna dell'Uva seca alle 18.00.
17	Lun.	<b>Lunedì dell'Angelo</b> 9.30: S. Messa / 17 - 23: Pellegrinaggio diocesano a Lourdes.
18	Mar.	20.45 Riunione genitori dei bambini di Prima Comunione.
19	Mer.	16.30 Catechismo 2ª e 3ª Elementare / 20.45 Corso per il Battesimo dei figli.
20	Gio.	16.30 Prove dei bambini di Prima Comunione e Catechismo 5ª Elementare.
21	Ven.	20.30 3ª Media.
22	Sab.	18.00 Presentazione delle famiglie dei battezzandi.
23	Dom.	<b>II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia</b> 9.30 S. Messa 5ª Elementare / 16.00 in Cattedrale: ordinazioni diaconali.
25	Mar.	Escursione parrocchiale a <b>PARMA</b> .
26	Mer.	16.30 Catechismo 2ª e 3ª Elementare / 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
27	Gio.	16.30 Prove dei bambini di Prima Comunione e di 5ª Elementare.
28	Ven.	20.30 3ª Media.
29	Sab.	18.00 Battesimi.
30	Dom.	<b>III Domenica di Pasqua</b> - 9.30 S. Messa 3ª Elementare.

## AVVISI SPECIALI

**CARITÀ PER LA QUARESIMA 2017** - "Va' verso la terra che lo ti indicherò". Quanto verrà raccolto con le cassetine della carità andrà a favore della missione veronese in Monzambico.

**CORSO BIBLICO** - Ogni sabato di Quaresima dalle 19.00 alle 20.00 in Sala don Polato, relatore don Francesco Grazian. Percorso: il Vangelo di Matteo.

**25 APRILE: Visita alla città di PARMA:** Palazzo della Pilotta (Museo Archeologico, Biblioteca Palatina, Galleria Nazionale, Teatro Farnese), Piazza Duomo con Cattedrale e Battistero, Piazza Garibaldi con il Foro di epoca romana, Chiesa di San Giovanni Evangelista, Teatro Regio, Basilica della Steccata e Parco Maria Luigia.

Per informazioni e iscrizioni in canonica, fino ad esaurimento posti, **entro il 16 aprile**.

### POVEGLIANO VERONESE - Estate 2017

attività	destinatari	periodo	località
Pre-grest	Animatori aiuto animatori (dai 15) anni	12 - 17 giugno	Ambienti parrocchiali e comunali
Grest	6 - 14 anni	19 giugno - 14 luglio	Ambienti parrocchiali e comunali
Campo itinerante Adolescenti - vicariale	2ª superiore (2001)	24 - 29 luglio	Toscana
Campo Ado vicariale	1ª superiore (2002)	30 luglio - 5 agosto	Giazza
Campo Ado Diocesano	3ª superiore (2000)	30 luglio - 6 agosto	Roma
Campo giovani diocesano	4ª superiore (1999)	5 - 12 agosto	Lourdes
Campo giovani diocesano	5ª superiore (1998)	6 - 13 agosto	Loreto - Assisi
Campo cresimandi	Terza media (2003)	1 - 5 agosto	Torino
Campo famiglie	Per famiglie e adulti	21 - 28 agosto	Malosco
Pellegrinaggio Roma	Cresimandi e familiari	5 - 6 settembre	Roma

### Campagna per l'allestimento del Centro di formazione e spiritualità a Madonna dell'Uva Secca

Stanno proseguendo i lavori di recupero dei fabbricati annessi al Santuario. Siamo in fase di ultimazione delle opere strutturali. Il costo è stato notevole, ma il contributo a fondo perduto del finanziamento europeo, attraverso la Regione Veneto, ci ha permesso di completare la ristrutturazione delle strutture esistenti. Adesso è ora di "allestire" il Centro con arredi semplici, ma dignitosi e resistenti. Per questo facciamo appello alla generosità della gente. Persone e famiglie potrebbero assumersi l'onere di "sostenere" il costo per l'acquisto dei seguenti elementi:

Oggetto	Numero	Costo per ogni singolo
Letti	25	150 €
Materassi	25	89€
Cuscini	25	20€
Tavoli	20	110€
Sedie	80	25€
Armadi	8	110€

Oggetto	Costo per ogni singolo
Lampade	50€
Porte	290€
Finestre	150€
Attrezzatura per cucina	100€
Stoviglie	50€

**Chi si rendesse disponibile si rivolga a don Daniele o per informazioni in Canonica.**

Sintesi del verbale**CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

di domenica 05 marzo 2017

• Don Giovanni Barlottini si presenta ed invita i componenti del CPP a fare altrettanto.

• Don Francesco commenta il capitolo “**Nuova Pastorale**” dell’opuscolo “**Sguardo alla nostra diocesi**”. È necessario dare priorità a tutte le iniziative che ci permettono di annunciare il Vangelo, dando precedenza a percorsi significativi richiesti dalle Comunità. Si prospetta un assetto organizzativo della diocesi in unità pastorali che raggruppino più parrocchie. Siamo chiamati a ripensare e a vivere la fede dentro la chiesa attraverso cammini rinnovati nella formazione e nella evangelizzazione in un’epoca di rapidi e radicali trasformazioni.

• Giornalino “**La Sorgente**”. Le proposte esaminate hanno messo in evidenza principalmente gli aspetti positivi del giornalino. Ci risulta però che in alcune famiglie il giornalino non viene letto o addirittura buttato. Vengono fatte alcune proposte per ovviare a tale problema. Prevale l’idea di chiedere alle famiglie, da coloro che distribuisco-

no “**La Sorgente**”, se vogliono continuare a riceverla. Si propone anche di adottare un formato più piccolo e con minor pubblicità. Saranno fatte delle verifiche per ridurre i costi.

• L’inaugurazione del Centro al Santuario è prevista per il 18 giugno, festa del Corpus Domini, per cui, dopo la messa delle 18, si svolgerà la processione, quindi la visita al nuovo complesso e un momento conviviale. Si intende organizzare una “campagna” per ottenere contributi per provvedere all’arredamento del centro e della casa del custode. Resta aperta la ricerca della figura del “custode”.

• Lorenzo Biasi presenta il bilancio economico parrocchiale 2016, che viene approvato. Si auspica di poter eseguire, prossimamente, nuovi lavori: soffitto del **Circolo NOI**, pulitura esterna della chiesa, rampe per disabili per accedere alla canonica.

• Don Giovanni si interesserà presso il **Centro Missionario** circa la missione diocesana più bisognosa verso cui indirizzare le offerte della nostra parrocchia raccolte durante la Quaresima.

• Viene ricordato lo speciale avvenimento della celebrazione della prima messa di Don Fabio Parato, a Povegliano, il 28 maggio. Si farà il pranzo comunitario, (si prevede una numerosa partecipazione). Alle ore 15 si svolgerà uno spettacolo in chiesa e alla sera una festa, soprattutto con i giovani. Nelle settimane precedenti ci si riunirà in chiesa per una veglia di preghiera per don Fabio e per gli altri ordinandi sacerdoti. ■

**ASSOCIAZIONE ANTEAS***“La Madonnina”***Domenica 9 aprile 2017****TRADIZIONALE PRANZO PASQUALE**

Con il seguente programma:

**Ore 11,00 Santa Messa****Ore 12,30 Pranzo per gli associati**Prenotazioni in sede, via Rosselli 3, **entro il 28 marzo 2017.**A tutti i soci **AUGURIAMO BUONA PASQUA!**

## Un musical per l'anima "LA LA LAND"

di **Damien Chazelle**

Il sole picchia sull'asfalto bollente. Una rombante autostrada trafficata. Due auto che si affiancano, un autista che insulta l'altro e che poi sfreccia via. Questo è il primo contatto di due innamorati. Se vi aspettavate un incontro romantico con la luce giusta e l'atmosfera rilassata, dovrete abbandonare l'idea.

Mia e Sebastian si incontrano così la prima volta e non sembra scattare la scintilla, anzi. Il destino tuttavia ha sempre in serbo qualcosa per noi: Mia, un'aspirante attrice al momento impiegata in un caffè all'interno degli Studios cinematografici, una sera si lascia convincere dalle amiche a partecipare a una festa. Tornando a casa a piedi rimane affascinata dal richiamo di una musica al pianoforte, proveniente da un locale; entra e rivede lui, Sebastian, il pianista amante del jazz in attesa della sua occasione per sfondare.

Al termine dell'esibizione Mia va incontro a Sebastian per congratularsi, ma lui la ignora malamente, perché è stato appena licenziato dal capo del locale.

Un destino doppiamente avverso, sembrerebbe. I due ragazzi però hanno poi modo di rivedersi e di instaurare un'amicizia, che si tramuterà presto in legame affettivo.

Una storia d'amore atipica la loro, iniziata al contrario, col litigio, e proseguita con la scoperta di una affinità di spirito tra i due. Fin quando avviene la rottura, che è poi il punto centrale di tutta la storia: Sebastian ha accettato un lavoro all'interno di una band che sta avendo molto successo e che lo porta spessissimo a lunghe tournée, ma ciò non corrisponde al suo desiderio di aprire un locale in cui far rivivere il jazz dei grandi maestri. Aveva accettato l'impiego solo per poter assicurare un futuro economico a Mia, ma chiaramente non è felice. Mia, al contrario, destreggiandosi tra un provino e l'altro, cerca di concentrarsi sulla sua arte, di studiare per migliorare ancora ed essere finalmente

considerata per un film, ma Sebastian le chiede di seguirlo nei viaggi con la band, non comprendendo la tranquillità della quale la ragazza ha bisogno. Questa improvvisa incomprensione reciproca porta i due innamorati sognatori a ridimensionare tutta la loro vita, ad imporsi le priorità che in quel momento sentono come necessarie.

Arrivano alla conclusione che per ora non possono stare insieme; devono pensare alla carriera, perché domani potrebbe

essere già troppo tardi. Il regista li pone di fronte ad una grande questione: è più saggio sacrificare l'amore del momento a favore della realizzazione personale, anche se potrebbe essere l'anima gemella, oppure investire su una relazione che potrebbe essere duratura e felice ma potrebbe anche finire, avendo così perduto la possibilità di avere il lavoro dei sogni?

Sembra quasi non sia possibile prendere il meglio da entrambe le parti, essere assolutamente felice come ci mostrano le storie d'amore cinematografiche. Nella vita occorre sacrificare sempre qualcosa e decidere quale sia l'opzione migliore per noi stessi, in un mondo nel quale i film sentimentali ci insegnano che il modo più alto di amare l'altro è abbandonare i propri desideri per dedicarsi alla relazione.

Il sognatore che è costretto a scegliere in quale ambito della sua vita debba ritornare coi piedi per terra. Due ragazzi con la volontà di costruire un percorso per sé, che hanno condiviso parte del loro cammino, supportandosi l'un l'altro e superando gioie e sconfitte. Un lieto fine che poi forse così lieto non è, una storia, quella di Mia e Sebastian, di un sogno dolce amaro. Perché chi sogna sarà pur visto come sciocco e poco realistico, ma come ci insegnano i meravigliosi numeri musicali di "La la land", se la vita diventa vorticoso, bisogna ben presto imparare a ballare.

**Beatrice Castioni**



## GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI?



**A**drian Solano, 22enne del Venezuela, ha fatto parlare di sé agli ultimi mondiali di sci di fondo. Il suo sogno era partecipare alla competizione più importante di questo sport ma, essendo venezuelano, non aveva la possibilità di allenarsi sulla neve. L'unico modo per esercitarsi era quello di usare gli ski roller, sull'asfalto.

Approdare ai mondiali, senza aver mai toccato la neve con gli sci, sarebbe stato un suicidio. Infatti Adrian decide di salire sull'aereo per la Svezia in modo da poter andare ad allenarsi, prendendo confidenza con neve e ghiaccio. Allo scalo di Parigi, però, qualcosa va storto: viene fermato ed accusato di essere clandestino.

Adrian, mortificato, specifica che non è affatto così e che è passato dall'Europa per andare in Sve-



zia ad allenarsi per i mondiali di sci di fondo. La polizia non gli crede e lo respedisce a casa. I sogni però, quelli veri, non tramontano mai. La storia di Adrian giunge ad un conduttore di una tv finlandese che, dalla commozione scaturita dalla vicenda di Solano, decide di organizzargli una colletta per dargli una seconda possibilità. Adrian parte, questa volta sul volo giusto in direzione Finlandia, sede della manifestazione sportiva. Evitando lo scalo a Parigi arriva e si presenta alla partenza della gara. Pieno di emozione per aver coronato il suo sogno, parte spingendo gli sci e facendosi trascinare da questa splendida distesa bianca. L'emozione non l'ha mai lasciato durante la gara. Nel tragitto è caduto ben sette volte (numerosi video lo dimostrano) ed ha faticato più del previsto per arrivare all'arrivo. Se davvero gli ultimi saranno i primi per Adrian il suo sogno rimarrà candido e niente e nessuno potrà sporcarlo.

**Matteo Zanon**

## UN DIAMANTE È PER SEMPRE

**P**olvere sei e polvere ritornerai. Così almeno dice la Bibbia. Ma la tecnologia, si sa, non ha limiti e anche di fronte alla morte ci dà prova del suo inarrestabile potere.

Da dieci anni in uno stabilimento svizzero è possibile trasformare le ceneri della cremazione in un diamante, in modo da portare sempre con sé il proprio caro, come una perla che abbellisce una collana oppure come un solitario al dito. E le richieste non si fanno attendere: 800-900 diamanti in media all'anno in tutto il mondo mentre in Italia, dove la "diamantizzazione" delle ceneri è possibile dal 2009, i casi sono stati solo 10.

Walter Mendizza, amministratore delegato della società Algordanza che si occupa del dare "nuova vita" alle tristi ceneri nel nostro paese, non nasconde la delusione e dichiara: "Siamo lontani dalle attese". Risponde anche alla polemica avviata dal senatore Carlo Giovanardi, il quale ha proposto di abolire la diamantizzazione, dicendo che si tratta di vilipendio di cadavere.

Mendizza passa quindi al contrattacco e afferma: "Il senatore forse non ha capito bene lo spirito dell'iniziativa. Per noi, la cosa peggiore è l'abbandono dei defunti. Intendo i nostri cimiteri, luoghi senza alcuna grazia, inadatti ad accogliere i nostri cari. Peggio ancora, la dispersione delle ceneri in aria. Capisco l'aspetto romantico, ma siamo agli antipodi. Il defunto deve sempre essere con noi, in un diamante che portiamo al collo o al dito".

La rilevanza economica costituisce uno dei motivi principali per così tanta ritrosia italiana: si parla infatti di 14 mila euro per un diamante da 1 carato, mentre per 0,3 carati "bastano" 4 mila euro.

Oltre al denaro, incide la motivazione culturale; gli italiani non vogliono fare questo passo tecnologico e Walter Mendizza spiega: "ormai abbiamo accumulato una certa esperienza. Di fronte alla nostra proposta, gli italiani si dividono radicalmente tra entusiasti e inorriditi. Una via di mezzo non c'è". Onestamente, se mi venisse chiesto come la penso, risponderei con un secco "no grazie!". Perché? Be', oltre per il fatto che la trovo una mera trovata commerciale, non credo sia necessario avere

i propri cari addosso quando se ne "avverte" la presenza. Aggiungo anche che i cimiteri esistono da secoli, anzi prima della decisione di Napoleone Bonaparte di provvedere al loro spostamento per motivi igienici, sorgevano a fianco delle chiese, come si può vedere ancora oggi nelle piccole chiesette o cappelle di montagna.

Ognuno è libero di fare ciò che vuole, ma per quanto mi riguarda non metterei mai al collo un mio caro. Riflettendoci ancora più a fondo, credo che nessun cristiano ne abbia effettivamente bisogno: che lo si abbia al dito, che lo si sparga nelle acque del mare, che si vada a trovarlo al cimitero o che lo si metta sulla mensola in cucina, il nostro caro sarà sempre con noi, in ogni luogo, in ogni momento, ad ogni singolo passo della nostra esistenza.

Il lutto per la morte di una persona cara fa parte della vita stessa, il dolore è una parte fondamentale dell'esistenza umana, chi non prova sofferenza, non proverà mai gioia o non saprà realmente cosa essa significhi.

Vorrei riportare le parole di Papa Francesco nell'Udienza Generale del 17 giugno 2015 che trovo intrise di verità e significato: ***"Nel popolo di Dio, con la grazia della sua compassione donata in Gesù, tante famiglie dimostrano con i fatti che la morte non ha l'ultima parola e questo è un vero atto di fede. Tutte le volte che la famiglia nel lutto – anche terribile – trova la forza di custodire la fede e l'amore che ci uniscono a coloro che amiamo, essa impedisce già ora, alla morte, di prendersi tutto. Il buio della morte va affrontato con un più intenso lavoro di amore. "Dio mio, rischiara le mie tenebre!", è l'invocazione della liturgia della sera. Nella luce della Risurrezione del Signore, che non abbandona nessuno di coloro che il Padre gli ha affidato, noi possiamo togliere alla morte il suo "pungiglione", come diceva l'apostolo Paolo (1 Cor 15,55); possiamo impedirle di avvelenarci la vita, di rendere vani i nostri affetti, di farci cadere nel vuoto più buio."***

**Vanessa Bertaiola**

## OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

# CONSOLARE GLI AFFLITTI

Ogni cristiano, avendo ricevuto lo Spirito Santo, ha ricevuto lo spirito di consolazione che ci incita e ci chiama a consolare chi soffre. San Paolo, nella seconda lettera ai Corinzi, traccia le basi di una teologia cristiana della consolazione:

**”Sia benedetto Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione, con la consolazione con cui siamo stati consolati noi stessi da Dio”**

Anche questa è un'opera di misericordia che costa fatica: infatti essa esige, innanzi tutto, un lavoro su noi stessi e una capacità di rivestirci di discrezione e di silenzio per comprendere le pene altrui e le loro interiori sofferenze. In che cosa consiste la consolazione che possiamo offrire noi?

**1) - Non fuggire dai luoghi di dolore.** Di fronte alla sofferenza, spesso ci volgiamo altrove, con la testa e con il corpo, anziché avvicinarci con sollecitudine agli afflitti cercando di applicare, nel nostro piccolo, la misericordia con cui Dio si prende cura del suo popolo e di tutte le sue creature. Quindi non fuggire dalle situazioni di lutto, di sofferenza fisica e morale, di vecchiaia, di solitudine di abbandono... ma praticare l'arte della consolazione.

**2) - Ascoltare.** Non dobbiamo perdere tempo in chiacchiere, limitandoci a dispensare parole inutili come quei consiglieri di Giobbe che non volevano ascoltare con attenzione. Molto spesso è più eloquente il silenzio carico d'affetto che tante parole; ciò che conta è manifestare concretamente il pro-

prio desiderio di compatire e di farsi prossimo.

**3) - Amare.** Occorre la vicinanza del cuore per evitare incomprensione: la persona che soffre sa benissimo che non abbiamo la bacchetta magica per cancellare il suo dolore, ma è confortata nel

percepire che qualcuno le è veramente vicino.” L'arte di consolare” presuppone una amorevole capacità empatica e il rispetto dei tempi del sofferente per aiutarlo ad elaborare il dolore e il lutto, lasciando che sia lui a suggerire gesti, tempi, silenzi, parole, abbracci... per poter essergli realmente di consolazione.

**4) - Condividere.** Se la nostra vicinanza è vera e non ipocrita, bisogna condividere il dolore del sofferente facendo proprie le sue lacrime: dobbiamo emulare Gesù, il buon pastore, ”che vedendo le folle sentì compassione per loro, perché erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore”

(Mt,9-36)

**5) - Pregare.** Il nostro tentativo di consolare si concretizza veramente se accompagnato dalla preghiera; se non si prega, il nostro consolare risulterà fine a se stesso e assolutamente sterile. Madre Teresa di Calcutta premetteva ai suoi gesti di misericordia, di bontà e di tenerezza, una intensa e profonda preghiera. Questo perché alla fine è Dio che consola: “Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi, ciò vi ristorerò” (Mt,11-28). In definitiva consolare gli afflitti significa trasmettere la misericordia del Padre, che vuole la felicità dei suoi figli, sollevarli dalle loro pene, riempirli della Sua gioia.

**Francesco Perina**



# **RESPIRA E NON TEMERE**

(di **Leonardo Dossi**)

**RESPIRA E NON PENSARE  
O MEGLIO PENSA A QUALCOSA DI BELLO  
UN RICORDO POSITIVO  
UNA VACANZA AL MARE  
UN POMERIGGIO PIENO DI SOLE  
UN INCONTRO GIOIOSO  
PENSA A CHI TI ASPETTA  
A CHI TI PENSA  
A CHI TI CONOSCE  
E NON ASPETTA ALTRO CHE TE  
VEDERTI E ASCOLTARE  
ASCOLTARE LE TUE PAURE  
I TUOI SOGNI E I TUOI INCUBI  
NON CHIEDERE MA ASCOLTARE  
SENZA SFORZARE  
UN ASCOLTO PROFONDO E SINCERO  
RESPIRA E NON AVER PAURA  
TRASPORTA LA MENTE IN UN ALTRO LUOGO  
ALLONTANALA E  
PORTALA VERSO UN PENSIERO POSITIVO.  
CHIUDI GLI OCCHI E IMMAGINA  
IMMAGINA TE STESSO NEL FUTURO  
RICORDA IL TUO PASSATO E RINASCI NEL FUTURO DOPO TUTTO...  
GUARDATI INTORNO E VEDI  
APRI I TUOI OCCHI E  
GUARDA CHI FINALMENTE DOPO UNA LUNGA ATTESA  
PUO' STARE CON TE.  
RESPIRA E ASCOLTA QUESTO SILENZIO ASSORDANTE  
ASCOLTA IL BATTITO DEL CUORE E IL RESPIRO  
ARRIVERAI IN QUEL LUOGO TANTO SOGNATO  
IL LUOGO DOVE IL TUO RICORDO FELICE  
TI PERMETTE DI ESTRANIARTI E DISTENDERE LA TUA MENTE  
RESPIRA E ABBI FIDUCIA  
SII RAZIONALE  
RESPIRA E NON TEMERE !**



**Rinati in Cristo**

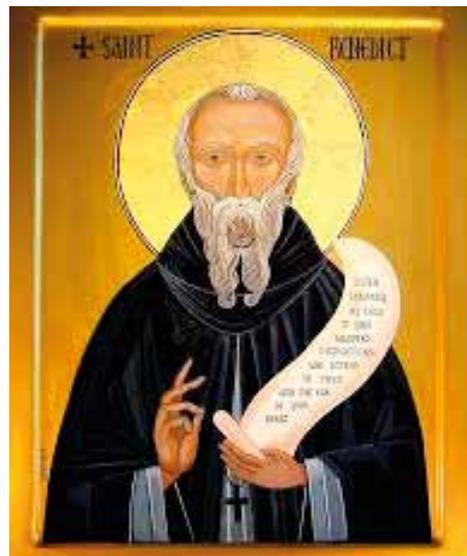
EMANUELE CARLO Turrini  
 ANNA MIRANDA Buratto  
 KELLY Perazzoli  
 GIMMY Perazzoli  
 FRANCESCO Gallo  
 GIORGIA GIOIA Pellegrini

**Vivono nel Signore**

RUDARI Pia Maria	di anni 88
SCHIAVO Anna	di anni 92
PASQUETTO Alberto	di anni 78
DAL SANTO Mario	di anni 93
RONCA Luigi	di anni 89
BEGNONI Maria	di anni 84
SAURO Elio	di anni 88

**L'ESEMPIO DEI SANTI****SAN BENEDETTO DA NORCIA**

Benedetto da Norcia nasce nell'anno 480 nell'omonima città umbra. Grazie al buon livello economico della sua famiglia di origine - la madre è contessa di Norcia - viene inviato a studiare a Roma quando ha solo dodici anni. L'impatto con la vita dissoluta della capitale lo induce ad abbandonare gli studi umanistici per timore di essere coinvolto nella medesima dissolutezza dei suoi compagni. L'abbandono degli studi coincide in realtà con la nascita della sua vocazione religiosa. Così a soli 17 anni si ritira ad Eufide nella valle dell'Aniene insieme alla sua vecchia nutrice Cirilla, appoggiandosi saltuariamente ad una vicina comunità di frati. La sua idea di vita religiosa diventa però sempre più vicina all'eremitismo e alla meditazione solitaria. Lascia quindi la nutrice e si dirige verso Subiaco, dove, grazie al contatto con il monaco di un monastero vicino, scopre un'insospitata grotta presso il Monte Teleo. Ed è proprio nella grotta che rimane in eremitaggio per tre anni. Ritorna così a Subiaco, che rimane la sua dimora per circa trent'anni. Durante questo periodo Benedetto si sottopone ad una serie di prove, fondamentali secondo lui per diventare il portavoce di un nuovo ordine monastico. Superato questo difficile percorso, fonda una serie di comunità di monaci, circa tredici, formate ognuna da dodici monaci e da un abate, considerato alla stregua di una guida spirituale. Si dirige quindi verso Cassino e fonda il famoso monastero. Proprio nel monastero di Montecassino elabora nel 540 la sua regola, che nasce proprio come forma di regolamentazione della vita monastica. Lui stesso la definisce: "minima, tracciata solo per l'inizio". In realtà, la regola contiene molte utili indicazioni per l'organizzazione della vita dei monasteri. Nella sua regola, che poi è una sintesi del contenuto dei Vangeli, stabilisce che ciascun frate deve scegliere un unico monastero presso il quale soggiornare fino al momento della morte. La preghiera è il momento più importante della vita di un monaco, e, secondo Benedetto, deve essere prima di tutto un atto di ascolto da tradurre in azioni concrete e reali. Egli teorizza, dunque, l'importanza di una salda fusione della contemplazione e dell'azione. La regola stabilisce poi che ciascuna comunità monastica debba essere diretta da un abate, che non è considerato un superiore, ma una sorta di padre amoroso e di guida spirituale: abate deriva infatti dal termine siriano "abba", padre. In effetti l'abate svolge all'interno del monastero le veci di Cristo in uno scambio continuo con gli altri confratelli, come Cristo con i suoi dodici discepoli. A Montecassino, Benedetto da Norcia trascorre gli ultimi anni della sua vita, e qui muore il 21 marzo del 547, dopo sei giorni di forti febbri. Secondo le fonti muore in piedi, sostenuto dai suoi confratelli ai quali infonde le ultime parole di coraggio. Si celebra la sua festa ogni 11 luglio, giorno a lui dedicato dopo che il pontefice Papa Paolo VI gli ha attribuito il titolo di Santo Patrono d'Europa. ■



**OFFERTE PER  
 IL SANTUARIO O  
 PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

**Banca Popolare di Verona**  
 IT39 Q 05034 59670 00000001380

**Unicredit**  
 IT 06 T 02008 59670 000003550590